

deputato Polto, ma bensì di 25. Il signor Polto notava quasi a rimprovero che si frammischino nel Ministero uffiziali ed impiegati civili. Io gli rispondo che oltre alle mille ragioni, e direi necessità che a ciò inducono, v'è pure la considerazione economica. Infatti, quando occorrono lavori straordinari si chiamano uffiziali che si rimandano appena è compito il lavoro. Come mai si potrebbe ciò fare con impiegati civili? Crede il signor Polto che impiegati civili di capacità sarebbero disposti a prestarsi a lavorare al Ministero per trovarsi alcuni mesi dopo senza impiego?

Qualora per supplire a siffatti straordinari lavori il ministro dovesse prendere nuovi impiegati civili, egli accrescerebbe i pesi dell'erario, e darebbe motivi a pensioni, mentrechè valendosi degli uffiziali che distacca temporariamente dai reggimenti, egli non crea un tale aggravio. Durante la guerra si sono chiamati al Ministero molti uffiziali, e si è avuto riguardo di scegliere quelli che nelle campagne avevano sofferto e per ferite e per malattie.

Il deputato Polto mette poi in dubbio l'unione che possa esistere nel Ministero tra gl'impiegati militari ed i civili; io lo prego a credere che essi vivono in buonissima armonia, nello stesso accordo con cui si procede qui nella Camera, dove vi sono molti militari e molti civili, tra i quali pure non traspare ombra di disaccordo. (Si ride) Del resto, ripeto, non so dove egli abbia potuto desumere che gl'impiegati in questione ascendono a 40.

**POLTO.** Il commissario regio ha detto che a quest'ora ne furono già dimessi 9. Io non feci che citare il numero che si legge e nell'*Indicatore* e nel *Palmaverde*. Del resto, il fatto sta che la pianta del Ministero, giusta il regio decreto del 1° marzo 1849, era di 73 impiegati, e che ora questo numero ascende a 113. (Si ride) Io non so perchè si abbia da ridere. (ilarità generale)

Io mi sono valso di un titolo che posso chiamare semi-ufficiale, di uno stato cioè che esce dal Ministero. Sentirò con piacere che mi si possa dire che io m'ingannava; ma intendo ciò nullameno far noto alla Camera che i miei dubbi erano fondati, dacchè l'eccedenza di questi impiegati tra civili e militari esisteva infatti, seppure han qualche peso le pubblicazioni stesse semi-ufficiali da cui non era per nulla nè ridicolo, nè assurdo il provarlo, e se ancora, come disse il regio commissario, a quest'ora a questa eccedenza è stato rimediato.

**PRESIDENTE.** La parola è al signor Dabormida.

**DABORMIDA.** Credo dover dare alcune spiegazioni sul personale del Ministero della guerra, spiegazioni che non mi sembra siano state date dal signor ministro e dal commissario regio.

Cominciò l'onorevole signor Polto dall'osservare che essendosi separata dal Ministero della guerra la marina, e diminuito così quello di una divisione, non vi si fece diminuzione di impiegati. Se egli avesse confrontato il bilancio cogli allegati presentati posteriormente dal Ministero, avrebbe visto che in questi vi è un capo di divisione, un segretario, due sotto-segretari, 4 scritturali ossia 8 impiegati di meno che nel bilancio i quali sono precisamente quelli che formavano la divisione della marina al Ministero della guerra, e che sono passati col Ministero della marina a quello d'agricoltura e commercio.

Egli si sarebbe persuaso che la diminuzione d'impiegati da lui chiesta fu effettuata. Rimproverò poscia che trovisi al Ministero un molto maggior numero d'impiegati di quello portato dalla pianta sua organica: impiegati effettivi al Ministero non esistono altri fuor quelli indicati negli accennati

allegati: vi sono bensì uffiziali chiamati a prestarvi servizio temporariamente. Io sostengo che gl'impiegati del Ministero sono solo quelli in essa descritti; ma questi uffiziali non ne aumentano di un soldo la spesa, giacchè appartengono ai corpi dell'esercito dei quali continuano a far parte, nei quali prendono i loro stipendi, e conservano i loro posti, giacchè non vi furono rimpiazzati, come egli sembrava accusarne il Ministero, sono, ripeto, uffiziali applicati momentaneamente al Ministero, del cui personale non fanno parte effettiva.

Il ministro trovando scarso il personale effettivo del Ministero per disimpegnare ai maggiori lavori prodotti dall'amministrazione della guerra del 1848 e del 1849, nè volendo nominar nuovi impiegati da licenziarsi tosto cessato il lavoro straordinario, il che è sempre rincrescevole, o da mantenersi senza bisogno con scapito delle finanze, pensò di applicare provvisoriamente al Ministero nella qualità di scritturali alcuni uffiziali subalterni. Questo sistema economico fu iniziato nel 1848 all'aprirsi della guerra, epoca in cui si ebbe l'avvertenza di sceglierli generalmente fra coloro che non si trovavano atti ad entrare in campagna.

Dunque non è vero che gl'impiegati del Ministero della guerra siano 113, e non è pur vero che gli uffiziali applicati provvisoriamente al Ministero, siano favoriti nelle paghe, perchè essi hanno la sola paga del loro grado, la quale è inferiore alla paga di quasi tutti gli scrivani del Ministero. Egli è bensì vero che vi sono 12 uffiziali al Ministero, i quali ricevono un supplemento di paga, e questi sono descritti nel bilancio, ma essi fanno parte della pianta organica del Ministero, come può accertarsene, esaminandola, il signor Polto, ed il supplemento di stipendio notato nel bilancio non ha altro oggetto che di pareggiare la loro paga a quella degli impiegati del Ministero, del grado del quale ciascuno di essi riempie le funzioni. L'utilità di questi uffiziali per disimpegnare alcune specialità è incontestabile.

In conseguenza, senza entrare a discutere se la pianta del Ministero sia conveniente o troppo estesa, posso assicurare il signor Polto, che nell'applicazione della medesima non si sono introdotti abusi.

Egli ha ragione, che nell'*Indicatore* trovansi molti uffiziali comandati non indicati nella pianta, ma gli sarebbe stato facile il riconoscere nell'esame del bilancio, che essi non cagionano aumento di spesa. D'altronde il ministro ci assicurò che a misura che diminuiscono gli affari al Ministero se ne diminuisce il numero: questo numero già fu di fatto diminuito considerevolmente in questi ultimi mesi, che se l'*Indicatore* non lo accenna, non è da farsi stupore, poichè esso fu stampato in principio dell'anno.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la prima categoria in lire 172,927.

(La Camera approva.)

Categoria 2, *Spese d'ufficio*, proposta dal Ministero nel secondo progetto in lire 43,500, poi ridotta dalla Commissione in lire 34 mila.

Pongo ai voti la proposta della Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 3, *Azienda generale di guerra*, portata dal Ministero in lire 316,532 64 e dalla Commissione in lire 287,012 64.

**BOTTONE.** Domando la parola.

Nel prendere parte alla discussione generale su questo bilancio io ho suggerito al signor ministro alcune economie in genere, ma con ciò non ho inteso dire che non si possano attuare fin d'ora alcune economie nelle singole categorie.

Io osservo, per esempio, in questa categoria che oltre l'in-